Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1542 del 26/05/2023

Un confronto e una ricerca di Fondazione Demarchi - Economia dei territori

Comunità educante: una sfida per un futuro migliore

Il tema della comunità educante è stato protagonista oggi al Festival dell'Economia di Trento. In Fondazione Caritro il gruppo di lavoro di Fondazione Franco Demarchi, composto dal presidente Federico Samaden, dall'educatrice e collaboratrice Elisa Bortolamedi e dal consulente scientifico Salvatore Pirozzi, hanno presentato l'esperienza di ricerca svolta finora delineando gli sviluppi futuri, che porteranno alla creazione di una comunità di pratiche messe in campo da una rete di comunità educanti.
In dialogo con Marzio Bartoloni, giornalista del Sole 24 Ore, Bortolamedi ha illustrato come nella prima fase di testazione svolta sul comune di Pergine Valsugana, di medie dimensioni che vede il coinvolgimento di 8 amministrazioni locali, 38 scuole, 333 associazioni e quindi 41.320 cittadini rappresentati, è stato definito un indice che si compone di 12 categorie come scuola, famiglia, attività culturali, attività sportive, l'abitare, la sostenibilità ambientale, il volontariato, lo sviluppo digitale, il mondo del lavoro, la salute, la rete tra i soggetti, l'inclusione sociale.

In apertura Samaden ha spiegato il motivo per cui Fondazione Franco Demarchi ha iniziato a lavorare su questo progetto di ricerca, sottolineando come un individuo in una società deve impegnarsi nel curare la vita per contribuire a costruire una comunità educante: "Ci vuole impegno nel gestire i processi educativi. Per questo come Fondazione Demarchi abbiamo iniziato ad interrogarci sulla possibilità di individuare degli strumenti, un indice e degli indicatori della Comunità educante." A seguire Bortolamedi ha presentato il progetto, definendolo un percorso di co-costruzione di un senso comune di "Comunità educante", che sia condiviso e nasca dai territori, i quali si potranno riconoscere, maturando il desiderio di migliorare e di fornire agli/alle loro giovani abitanti l'occasione di trovare quel terreno fertile e utile a far crescere le proprie competenze per realizzare sogni e visioni di futuro condivisi.
"L'esito finale di questo percorso – aggiunge Bortolamedi - sarà la definizione di uno strumento attraverso il quale i singoli territori potranno testare il proprio grado di sviluppo come comunità educante e attingere ad un repertorio di indicazioni per migliorare le proprie performance in questo campo, nell'ottica di creare una comunità di pratiche, una rete dei territori educanti che possa essere un fucina di idee e alimentare uno scambio di buone pratiche."
Infine il maestro di strada Salvatore Pirozzi, è intervenuto rivolgendosi ai numerosi giovani presenti in sala per farli riflettere su come loro debbano essere parte attiva per vincere la scommessa dei processi educativi, che devono partire da un processo di valorizzazione della persona e sulla possibilità di esprimere i bisogni di crescita e di sviluppo dei singoli poiché, come ha sottolineato, "i processi educativi devono per forza nascere dai processi di de stigmatizzazione."

()